LA NOSTRA DOMENICA

Parrocchia dei Santi Vito e Compagni Martiri - Spinea

14ª Domenica del Tempo Ordinario
Anno C - 3 luglio 2022 - Verde

DAL VANGELO SECONDO LUCA (Lc 10, 1-12.17-20)

In quel tempo, il Signore designò altri settantadue e li inviò a due a due davanti a sé in ogni città e luogo dove stava per recarsi.
Diceva loro: «La messe è abbondante, ma sono pochi gli operai! Pregate dunque il signore della messe, perché mandi operai nella sua messe! Andate: ecco, vi mando come agnelli in mezzo a lupi; non portate borsa, né sacca, né sandali e non fermatevi a salutare nessuno lungo la strada.
In qualunque casa entriate, prima dite: "Pace a questa casa!". Se vi sarà un figlio della pace, la vostra pace scenderà su di lui, altrimenti ritornerà su di voi. Restate in quella casa, mangiando e bevendo di quello che hanno, perché chi lavora ha diritto alla sua ricompensa. Non passate da una casa all'altra.
Quando entrerete in una città e vi accoglieranno, mangiate quello che vi sarà offerto, guarite i malati che vi si trovano, e dite loro: "È vicino a voi il regno di Dio". Ma quando entrerete in una città e non vi accoglieranno, uscite sulle sue piazze e dite: "Anche la polvere della vostra città, che si è attaccata ai nostri piedi, noi la scuotiamo contro di voi; sappiate però che il regno di Dio è vicino". Io vi dico che, in quel giorno, Sòdoma sarà trattata meno duramente di quella città».
I settantadue tornarono pieni di gioia, dicendo: «Signore, anche i demòni si sottomettono a noi nel tuo nome». Egli disse loro: «Vedevo Satana cadere dal cielo come una folgore. Ecco, io vi ho dato il potere di camminare sopra serpenti e scorpioni e sopra tutta la potenza del nemico: nulla potrà danneggiarvi. Non rallegratevi però perché i demòni si sottomettono a voi; rallegratevi piuttosto perché i vostri nomi sono scritti nei cieli».

ATTRAVERSARE CON FIDUCIA LA TERRA DEI LUPI

Vanno i settantadue discepoli, a due a due, quotidianamente dipendenti dal cielo e da un amico; senza borsa, né sacca, né sandali, senza cose, senza mezzi, semplicemente uomini. «L'annunciatore deve essere infinitamente piccolo, solo così l'annuncio sarà infinitamente grande» (G. Vannucci).

Non portano niente e dicono: torniamo semplici e naturali, quello che conta è davvero poco. I discepoli sono dei ricostruttori di umanità, e il loro primo passo contiene l'arte dell'accompagnamento, mai senza l'altro. Due non è la somma di uno più uno, è l'inizio della comunione. Allora puoi anche attraversare la terra dei lupi, passarvi in mezzo, con coraggio e fiducia: vi mando come agnelli in mezzo ai lupi. Che forse sono più numerosi ma non più forti, che possono azzannare e fare male, ma che non possono vincere.

Vi mando come agnelli, senza zanne o artigli, ma non allo sbaraglio e al martirio, bensì a immaginare il mondo in altra luce, ad aprire il passaggio verso una casa comune più calda di libertà e di affetti. I campi della vita sono anche violenti, Gesù lo sconterà fino al sangue, eppure consegna ai suoi una visione del mondo bella come una sorpresa, una piccola meraviglia di positività e di luminosità: la messe è molta, ma gli operai sono pochi. Gli occhi del Signore brillano per il buon grano che trabocca dai campi della vita: sono uomini e donne fedeli al loro compito, gente dal cuore spazioso, dalle parole di luce, uomini generosi e leali, donne libere e felici. Là dove noi temiamo un deserto lui vede un'estate profumata di frutti, vede poeti e innamorati, bambini e giullari, mistici e folli che non sanno più camminare ma hanno imparato a volare.

Gesù manda i suoi discepoli non a intonare lamenti sopra un mondo distratto e lontano, bensì ad annunciare il capovolgimento: il Regno di Dio si è fatto vicino. E le parole che affida ai discepoli sono semplici e poche: pace a questa casa, Dio è vicino. Parole dirette, che venivano dal cuore e andavano al cuore. Noi ci lamentiamo: il mondo si è allontanato da Dio! E Gesù invece: Dio si è avvicinato, Dio è in cammino per tutte le strade, vicinissimo a te, bussa alla tua porta e attende che tu gli apra. In qualunque casa entriate, dite: pace a questa casa.

Gesù sogna la ricostruzione dell'umano attraverso mille e mille case ospitali e braccia aperte: l'ospitalità è il segno più attendibile, indiscutibile, dell'alto grado di umanità che un popolo ha raggiunto (R. Virgili), prima pietra della civiltà, prima parola civile, perché dove non si pratica l'ospitalità, si pratica la guerra e si impedisce lo shalom, cioè la pace che è il fiorire della vita in tutte le sue forme.

Padre Ermes Ronchi

Discorso di Papa Francesco
per la
10ª Giornata Mondiale della Famiglia
2ª parte

4. "Un passo in più" verso l'accoglienza. Ringrazio voi, Iryna e Sofia, per la vostra testimonianza. Avete dato voce a tante persone la cui vita è stata sconvolta dalla guerra in Ucraina. Vediamo in voi i volti e le storie di tanti uomini e donne che hanno dovuto fuggire dalla loro terra. Vi ringraziamo perché non avete perso fiducia nella Provvidenza, e avete visto come Dio opera in vostro favore anche attraverso persone concrete che vi ha fatto incontrare: famiglie ospitali, medici che vi hanno aiutato e tanti uomini dal cuore buono. La guerra vi ha messe di fronte al cinismo e alla brutalità umana, ma avete incontrato anche persone di grande umanità. Il peggio e il meglio dell'uomo! È importante per tutti non rimanere fissati sul peggio, ma valorizzare il meglio, il tanto bene di cui è capace ogni essere umano, e da lì ripartire.

Ringrazio anche voi, Pietro ed Erika, per aver raccontato la vostra storia e per la generosità con cui avete accolto Iryna e Sofia nella vostra già numerosa famiglia. Ci avete confidato che l'avete fatto per gratitudine a Dio e con uno spirito di fede, come una chiamata del Signore. Erika ha detto che l'accoglienza è stata una "benedizione del cielo". In effetti, l'accoglienza è proprio un "carisma" delle famiglie, e soprattutto di quelle numerose! Si pensa che in una casa dove si è già in tanti sia più difficile accogliere altri; invece nella realtà non è così, perché le famiglie con molti figli sono allenate a fare spazio agli altri. Sempre trovano uno spazio per gli altri.

E questa, in fondo, è la dinamica propria della famiglia. In famiglia si vive una dinamica di accoglienza, perché anzitutto i coniugi si sono accolti l'un l'altro, come si sono detti a vicenda il giorno delle nozze: "Io accolgo te". E poi, mettendo al mondo i figli, hanno accolto la vita di nuove creature. E mentre nei contesti anonimi chi è più debole viene spesso rigettato, nelle famiglie, invece, è naturale accoglierlo: un figlio con disabilità, una persona anziana bisognosa di cure, un parente in difficoltà che non ha nessuno... E questo dà speranza. Le famiglie sono luoghi di accoglienza, e guai se venissero a mancare! Guai. Una società diventerebbe fredda e invivibile senza famiglie accoglienti. Sono un po' il calore della società, queste famiglie accoglienti e generose.

5. "Un passo in più" verso la fratellanza. Ringrazio te, Zakia, per averci raccontato la tua storia. È bello e consolante che quello che avete costruito insieme, tu e Luca, rimane vivo. La vostra storia è nata e si è basata sulla condivisione di ideali molto alti, che tu hai descritto così: «Abbiamo basato la nostra famiglia sull'amore autentico, con rispetto, solidarietà e dialogo tra le nostre culture». E niente di tutto questo è andato perso, nemmeno dopo la tragica morte di Luca. Non solo, infatti, l'esempio e l'eredità spirituale di Luca rimangono vivi e parlano alle coscienze di molti, ma anche l'organizzazione che Zakia ha fondato, in un certo senso, porta avanti la sua missione. Anzi, possiamo dire che la missione diplomatica di Luca è diventata ora una "missione di pace" di tutta la famiglia. Nella vostra storia si vede bene come ciò che è umano e ciò che è religioso possono intrecciarsi e dare bellissimi frutti. In Zakia e Luca troviamo la bellezza dell'amore umano, la passione per la vita, l'altruismo e anche la fedeltà al proprio credo e alla propria tradizione religiosa, fonte d'ispirazione e di forza interiore.

Nella vostra famiglia si esprime l'ideale della fratellanza. Oltre che essere marito e moglie, voi avete vissuto da fratelli nell'umanità, da fratelli nelle diverse esperienze religiose, da fratelli nell'impegno sociale. Anche questa è una scuola che s'impara in famiglia. Vivendo assieme a chi è diverso da me, in famiglia s'impara ad essere fratelli e sorelle. S'impara a superare divisioni, pregiudizi, chiusure e a costruire insieme qualcosa di grande e di bello, partendo da ciò che ci accomuna. Esempi vissuti di fratellanza, come quello di Luca e Zakia, ci danno speranza e ci fanno guardare con più fiducia al nostro mondo lacerato da divisioni e inimicizie. Grazie per questo esempio di fratellanza! E non vorrei finire questo ricordo di Luca e te senza menzionare tua mamma. Tua mamma che è qui e ti ha accompagnato sempre nel tuo percorso: questo è il bene che le suocere fanno in una famiglia, le brave suocere, le brave mamme! Ringrazio lei di essere venuta con te, oggi.

Cari amici, ogni vostra famiglia ha una missione da compiere nel mondo, una testimonianza da dare. Noi battezzati, in particolare, siamo chiamati ad essere «un messaggio che lo Spirito Santo trae dalla ricchezza di Gesù Cristo e dona al suo popolo» (Esort. ap. Gaudete et exsultate, 21). Per questo vi propongo di farvi questa domanda: qual è la parola che il Signore vuole dire con la nostra vita alle persone che incontriamo? Quale "passo in più" chiede oggi alla nostra famiglia? Alla mia famiglia: ognuno deve dire questo. Mettetevi in ascolto. Lasciatevi trasformare da Lui, perché anche voi possiate trasformare il mondo e renderlo "casa" per chi ha bisogno di essere accolto, per chi ha bisogno d'incontrare Cristo e di sentirsi amato. Dobbiamo vivere con gli occhi puntati verso il Cielo: come dicevano i Beati Maria e Luigi Beltrame Quattrocchi ai loro figli, affrontando le fatiche e le gioie della vita "guardando sempre dal tetto in su".

Vi ringrazio di essere venuti qui. Vi ringrazio dell'impegno nel portare avanti le vostre famiglie. Avanti, con coraggio, con gioia. E, per favore, non dimenticatevi di pregare per me.

Papa Francesco

Scrutinio schede per elezione consiglieri nominati direttamente dalle
COMUNITÀ del CENTRO, del GRASPO, di FORNASE
a loro rappresentanza nel nuovo Consiglio Pastorale Parrocchiale.
Scrutatori: segretaria CPP uscente Sandra Gambaro Biancon
Consiglieri CPP uscente Simona Vianello e Thelma Elizondo. Presente il parroco, don Riccardo Zanchin

Questo il numero dei votanti divisi per comunità:
COMUNITÀ DEL CENTRO (3 consiglieri)
Schede scrutinate: 87 - Scheda valide: 86 - Schede bianche: 1
COMUNITÀ DEL GRASPO (1 consigliere)
Schede scrutinate: 22 - Scheda valide: 22
COMUNITÀ DI FORNASE (1 consigliere**)**
Schede scrutinate: 37 - Scheda valide: 37

Il nuovo CPP sarà insediato nel mese di settembre e precedentemente saranno resi noti i nomi di coloro che indicati dalle comunità hanno accettato l'incarico.

CAMPI ESTIVI 2022

Sabato 2 luglio sono partiti i ragazzi di quinta elementare per il camposcuola presso la nostra Casa "al Cervo" a Molina di Fiemme. I ragazzi torneranno **sabato 9 luglio**.

Sabato 9 luglio partiranno i ragazzi di prima media.

INDICAZIONI RELATIVE ALL'EVOLUZIONE DELLA SITUAZIONE PANDEMICA

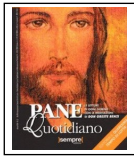
Riportiamo di seguito le principali indicazioni per la comunità inerenti alle celebrazioni liturgiche e le attività pastorali:

- Si ricorda che chi manifesta sintomi influenzali e chi è sottoposto a isolamento perché positivo al SARS-CoV-2, non può partecipare alle celebrazioni;
- non è più obbligatorio, anche se rimane raccomandato, l'utilizzo delle mascherine nelle celebrazioni liturgiche; così pure decade l'obbligo delle stesse durante le attività pastorali (catechesi, incontri vari, attività Caritas, ecc.);
- si continui a igienizzare le mani all'ingresso della chiesa.

Questa settimana abbiamo accompagnato all'incontro con il Signore:
Rossi Drusolina, Pavan Daniele, Bertoldo Pietro.
Ai familiari e agli amici porgiamo le condoglianze e l'affetto della comunità.

GIORNO	ORA	INTENZIONI PER LE SS. MESSE
Domenica 3 luglio 14ª T.O.	**8.00**	Garbin Carlo.
	9.30	**(Graspo)** Cioffi Gino.
	10.00	Augusto ed Esterina.
	10.30	**(Fornase)** Robotti Ada.
Lunedì 4 luglio	**18.30**	Niero Roberto / Ida, Angelo, Moreno, Carlotta, Ferruccio, Antonietta, Giacomo e Primo.
Martedì 5 luglio	**18.30**	Per le Anime del Purgatorio.
Mercoledì 6 luglio	**18.30**	Giovani Defunti di Spinea / Rutigliano Ruggiero / Milù, Teresa e Rodica.
Giovedì 7 luglio Beato Benedetto XI, papa	**18.30**	*(Nel giorno del compleanno)* Marcullia Acquino, Codato Amalia e Lugato Arturo.
Venerdì 8 luglio	**18.30**	Ignazio.
Sabato 9 luglio	**11.00**	*Matrimonio di Romanato Fabio e Busetto Silvia.*
	18.30	*25° anniversario di matrimonio di Raffaele e Francesca.* Marchesin Agnese *(a 3 anni dalla scomparsa)* / Deff. Famiglie Barbiero e Gobbo.

Chiediamo gentilmente che le intenzioni di preghiera con il ricordo dei nomi dei defunti (Ss. Messe in suffragio) siano comunicate entro il venerdì mattina in canonica.



IL MESSALINO "PANE QUOTIDIANO"
dei mesi di luglio e agosto si può acquistare in canonica o in sagrestia al prezzo di Euro 3,50.

VARIAZIONE ORARIO DELLE CELEBRAZIONI DURANTE IL PERIODO ESTIVO

Durante il periodo estivo i sacerdoti della Collaborazione Pastorale di Spinea si alterneranno nell'accompagnare ragazzi e giovani in diverse esperienze di formazione e servizio (campi estivi). Vista l'assenza dei sacerdoti e la diminuzione della partecipazione dei fedeli alle celebrazioni, sia feriali che festive, si è reso opportuno ridurre il numero delle messe abitualmente celebrate nella Collaborazione Pastorale.

- **Dal 18 giugno al 17 settembre** sono sospese le messe domenicali delle ore 11.15 a S. Vito e 10.00 a S. Bertilla
- **Per tutto il mese di agosto** è sospesa la messa feriale delle ore 18.30 a S. Bertilla

CONFESSIONI	Ogni SABATO dalle ore 16.00 alle ore 18.00 in chiesa a S. Vito. In alternativa, è possibile contattare la canonica (tel. 041.990196) per fissare un appuntamento.
ADORAZIONE EUCARISTICA	Ogni LUNEDÌ alle ore 17.30 in chiesa a S. Vito.
RECITA DEL ROSARIO	Dal MARTEDÌ al VENERDÌ alle ore 17.45 e al SABATO alle ore 17.30 in chiesa a S. Vito.

Orario delle SS. Messe Feriali e Festive
S. Vito: lunedì-venerdì 18.30; sabato 18.30 (prefestiva); domenica 8.00, 10.00
Casa di Riposo delle Suore: *sospesa al pubblico a causa della pandemia da Covid-19*
Graspo: domenica 9.30 — **Fornase**: domenica 10.30